



2. Minori nei conflitti armati: l'attuazione in Italia del Protocollo opzionale alla CRC concernente il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati

In relazione all'applicazione del Protocollo Opzionale alla CRC concernente il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, ratificato dall'Italia con la Legge 46/2002, si ricorda che il Governo italiano nel maggio 2004 ha inviato a Ginevra il primo Rapporto periodico sull'attuazione di tale Protocollo in Italia¹⁸¹. Il Gruppo di Lavoro ha dedicato una sezione del Rapporto 2005 a tale tema (capitolo 4), ed ha poi predisposto un breve documento per il Comitato ONU, in cui si sottolineavano alcune delle questioni trattate; su queste ha avuto modo di ricevere chiarimenti da parte del Ministero della Difesa per il tramite del Comitato Interministeriale dei Diritti Umani (CIDU)¹⁸².

Articolo 3

Età minima per l'arruolamento volontario nelle forze armate

Il Ministero della Difesa ha specificato che l'età minima per l'arruolamento volontario nelle forze armate è di 18 anni, sia per l'arruolamento dei volontari in ferma prefissata di un anno, sia per quelli in ferma prefissata di 4 anni (art. 4 e 11 della legge 226/2004). Dubbi erano stati avanzati sul fatto che la richiesta obbligatoria di ferma triennale da parte degli studenti delle scuole militari al compimento del 16° anno potesse equivalere a una domanda di ferma militare, con l'anticipo ai 16 anni dell'arruolo. La comunicazione del Ministero della Difesa esplicita che tale ferma è «*esclusivamente finalizzata al compimento del corso di studi prescelto*»: non verrebbe quindi modificata l'età minima dell'arruolo.

Articolo 3.5

Istituti scolastici posti sotto l'amministrazione delle forze armate

Riguardo alla formazione sui diritti umani negli istituti scolastici posti sotto l'amministrazione delle forze armate, il Ministero della Difesa segnala come l'offerta formativa delle scuole militari non preveda l'inserimento dei diritti umani, del diritto umanitario e dei diritti dell'infanzia nei programmi didattici, in conformità ai programmi del Ministero dell'Istruzione per le scuole superiori.

Si sottolinea invece, ancora una volta, il valore formativo nei curricula di tutte le scuole dell'educazione ai diritti umani e, in particolare per le scuole militari (vista la funzione che gli allievi di tali istituti potrebbero essere chiamati a svolgere), dell'insegnamento del diritto umanitario.

Formazione del personale delle forze armate italiane in missione internazionale

La conoscenza del corpus dei diritti umani e del diritto umanitario (con particolare attenzione alla Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e al relativo Protocollo Opzionale sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati), dovrebbero costituire un necessario completamento della formazione delle Forze armate italiane in missione internazionale, anche in considerazione del fatto che i militari italiani nell'ambito delle loro attività potrebbero entrare in contatto con dei bambini soldato o con giovani che lo sono stati.

Articolo 7

Partecipazione da parte dello Stato italiano a programmi di cooperazione

Si continua a sostenere la necessità di rafforzare l'impegno per **programmi di cooperazione internazionale** finalizzati alla riabilitazione e reintegrazione di minori coinvolti nei conflitti armati, e vittime di guerre.

Il Gruppo di Lavoro raccomanda:

1. l'inclusione di corsi sui diritti umani, con particolare riferimento ai diritti dei minori, e di diritto umanitario nei programmi delle scuole militari e delle Accademie militari;
2. un impegno da parte del Governo per sostenere progetti di cooperazione internazionale volti specificatamente alla riabilitazione e reintegrazione sociale a favore di bambini vittime di guerra.

¹⁸¹ Il testo del Rapporto in inglese CRC/C/OPAC/ITA/1, 14 July 2005, è scaricabile dal sito web dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti Umani <http://www.unhcr.ch/tbs/doc.nsf>. La versione italiana di tale Rapporto non è invece disponibile.

¹⁸² Comunicazione del Ministero della Difesa datata aprile 2006.